



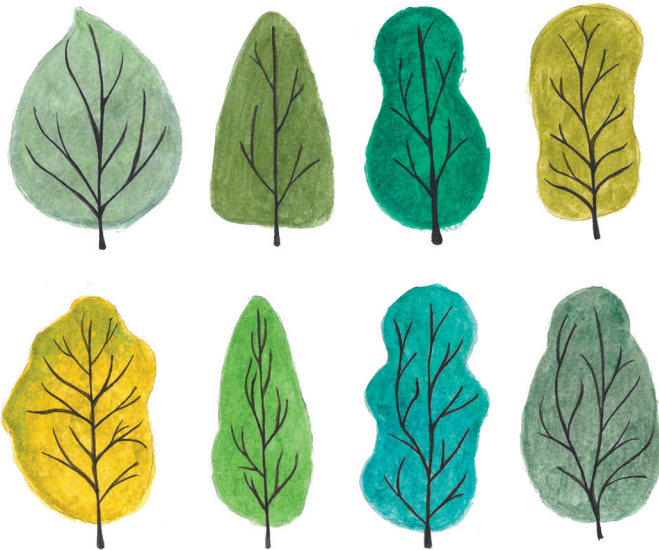
**Studi e Ricerche**  
*Studies in European Linguistics*



# Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

*Prospettive sulla Leichte Sprache*

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



University Press



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ EDITRICE



Collana Studi e Ricerche 148

## Studies in European Linguistics

# Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”

*Prospettive sulla Leichte Sprache*

a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2024

Copyright © 2024

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

ISBN 978-88-9377-339-3

DOI 10.13133/9788893773393

Pubblicato nel mese di luglio 2024 | *Published in July 2024*



Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione –  
Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Italia e diffusa in modalità  
open access (CC BY-NC-ND 3.0 IT)

*Work published in open access form and licensed under Creative Commons Attribution – NonCommercial – NoDerivatives 3.0 Italy (CC BY-NC-ND 3.0 IT)*

Impaginazione a cura di | *Layout by:* Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro

In copertina | *Cover image:* Francesca Tortora, *Alberi*, 2024, Roma, Collezione privata (acquarello).

# Indice

Introduzione	7
Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive <i>Daniela Puato</i>	11
Le strutture “difficili” del tedesco: verso una definizione per lessico, morfosintassi e testo <i>Claudio Di Meola</i>	39
I tempi verbali del tedesco: proposte di semplificazione per la Leichte Sprache <i>Claudio Di Meola</i>	55
Le espressioni metaforiche sono davvero strutture difficili? Considerazioni a partire dalla teoria cognitiva della metafora <i>Elena Bellavia</i>	71
La metonimia nella Leichte Sprache: codificazione, prassi e prospettive <i>Ciro Porcaro</i>	89
Composti nominali e Leichte Sprache: strategie di semplificazione ed impatto semantico <i>Ciro Porcaro</i>	107
I <i>Funktionsverbgefüge</i> tra didattica del tedesco come lingua straniera e Leichte Sprache <i>Fabio Mollica</i>	139

Elementi di semplificazione nella comunicazione finanziaria in lingua tedesca: il caso dei KID e delle raccomandazioni d’investimento <i>Daniela Puato</i>	177
“Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo <i>Valentina Crestani</i>	199
Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo <i>Valentina Crestani</i>	215
Indice degli autori	231



# Leichte Sprache: una panoramica tra criticità e prospettive

*Daniela Puato*

*This paper gives a critical survey over the most relevant aspects of German Easy Language. At first, its historical development is outlined in the context of other forms of simplified forms of German, such as “bürgernahe Sprache” and Plain German, and different types of definition are presented. After a brief survey over the main target groups and fields of application, the most important linguistic features (vocabulary, sentence structure, text structure) are described. Subsequently, a thorough discussion is given of text examples opposing the Standard German original and the Easy German translation. At last, critical aspects of German Easy Language are outlined in view of future developments.*

## **1. Introduzione**

La Leichte Sprache è una varietà semplificata del tedesco standard prevalentemente scritto che ha come destinatari tipicamente individui con disabilità cognitive o sensoriali. Si tratta di una varietà recente che, nata da esigenze eminentemente pratiche di inclusione, è stata codificata in varie sedi. Una prima codificazione si è avuta nel 2009 con la versione tedesca di *Inclusion Europe* (2009), seguita nel 2011 dalla normativa sulla comunicazione accessibile nota come BITV 2.0 (*Barrierefreie-Informationstechnik-Verordnung*), quindi nel 2013 dal set di regole del *Netzwerk Leichte Sprache* (riviste e ampliate con l'edizione del 2022), nel 2015 dal compendio predisposto dalla *Forschungsstelle Leichte Sprache* (Maaß 2015) e, infine, nel 2023 dalla norma DIN SPEC 33429, elaborata dal Deutsches Institut für Normierung ma ancora in stato di bozza.

In ambito scientifico, nell'ultimo decennio vi sono stati molteplici lavori sulla *Leichte Sprache*: introduzioni quali Bredel/Maaß (2016a, 2016b), Maaß (2020), Bock/Pappert (2023); importanti volumi collettanei, come ad esempio Jekat et al. (2014), Mälzer (2016), Bock/Fix/Lange (2017), Maaß/Rink (2020), Gros/Gutermuth/Oster (2021); numeri speciali di riviste (*Der Deutschunterricht* 5/2018, *APuZ* 9-11/2014); numerosi articoli con riflessioni generali tra i quali Kellermann (2014), Maaß/Rink/Zehrer (2014), Bock (2014, 2015a, 2015b, 2015c, 2015d, o.J.), Zurstrassen (2017), Maaß/Schwengber (2022), Fuchs (2022).<sup>1</sup>

Nel presente contributo si procederà dapprima ad una definizione della nozione di *Leichte Sprache* inserendola nel contesto storico di un continuum della semplificazione linguistica (paragrafo 2) per poi identificare i suoi destinatari e i possibili campi di applicazione (paragrafo 3). Successivamente verranno delineate le principali caratteristiche linguistiche della *Leichte Sprache* a livello lessicale, morfosintattico e testuale (paragrafo 4) e a titolo esemplificativo si condurrà una breve analisi contrastiva tra alcuni testi in lingua standard e loro traduzioni in *Leichte Sprache* (paragrafo 5). Concluderanno il lavoro alcune riflessioni sugli aspetti critici e le prospettive future di questa nuova varietà linguistica (paragrafo 6).

## 2. Nascita e definizione di *Leichte Sprache* in un continuum di semplificazione

Già negli anni Venti del secolo scorso si tentò di stabilire criteri sistematici per definire e valutare la comprensibilità di un testo, arri-

---

<sup>1</sup> Riguardo alla *Leichte Sprache* in altre varietà standard del tedesco, ossia austriaca e svizzera, nonché alla lingua facile nelle altre lingue europee cfr. il volume di Lindholm/Vanhatalo (2021); per la lingua facile italiana cfr. Sciumbata (2021, 2022) e per un confronto tra *Leichte Sprache* e lingua facile italiana Crestani (2024a, 2024b). In riferimento alla traduzione interlinguistica della *Leichte Sprache*, vale a dire la sua traduzione verso e da varietà semplificate di altre lingue standard, per la coppia tedesco/italiano si veda Crestani (2020, 2022b), la quale si è anche soffermata su alcuni aspetti specifici della traduzione interlinguistica (2022a per i titoli audiovisivi; 2022c per i connettivi; 2024b per il linguaggio di genere). Infine, il confronto interlinguistico tedesco-italiano è allargato all'inglese in Perego/Rocco (2022) e al nederlandese in Magris/Ross (2015). Vi sono anche opere che contrappongono il tedesco ad altre lingue europee, ad esempio al polacco in Przybyła-Wilkin (2016) e Radünzel (2017).

vando ad elaborare diversi indici di leggibilità, vale a dire sistemi metrici di valutazione della comprensibilità dei testi (scritti). Lo scopo non era ancora quello di realizzare una comunicazione accessibile alle persone con disabilità, obiettivo invece della Leichte Sprache, ma diversi criteri allora individuati sono ripresi anche nella letteratura sulla Leichte Sprache. Si trattava del cosiddetto *plain language*, in tedesco *einfache Sprache*, che mirava a rendere comprensibili i testi specialistici, burocratici e amministrativi e che costituisce il precursore e la base per gli attuali sforzi di realizzare una comunicazione accessibile e inclusiva per le persone con disabilità. Tali basi non sono state gettate in area germanofona ma anglofona nell'ambito dell'alfabetizzazione della classe operaia, nel momento in cui si procedette alla semplificazione del linguaggio amministrativo e burocratico. Questa tendenza si andò poi sempre più rafforzando, interessando un numero crescente di paesi e lingue nazionali e coinvolgendo anche altri ambiti, quali ad esempio quello della salute e della medicina.

In area germanofona si è poi distinto ulteriormente tra la cosiddetta *bürgernahe Sprache*, riservata alla semplificazione di testi specialistici per un target ampio di popolazione, e la *einfache Sprache* vera e propria, che include anche testi della comunicazione quotidiana e restringe il pubblico a persone con difficoltà nella comprensione testuale dovute a uno scarso livello di istruzione.

La Leichte Sprache ha un target ancora più ristretto e la sua nascita è da ricollegarsi anche al movimento di empowerment delle persone con disabilità che sorto negli anni Settanta negli Usa si è poi esteso in Europa concretizzandosi nella nascita nel 1988 di *Inclusion Europe*, una rete europea di associazioni di diversi paesi che si batteva, e si batte tutt'ora, per la piena inclusione delle persone con disabilità e che nel 2009 ha elaborato delle Linee guida per un'informazione facile da leggere e da capire.

In Germania la Leichte Sprache ha acquisito grande visibilità soprattutto con la fondazione, nel 2006, di *Netzwerk Leichte Sprache*, un'associazione per l'inclusione delle persone con disabilità, autrice nel 2013 di un importante set di regole specifiche per il tedesco, che con la riedizione ampliata del 2022 rappresenta ancora oggi un punto di riferimento.

Nel 2011 poi si è avuto anche un importante riconoscimento legislativo con l’emanazione di una normativa sulla comunicazione accessibile, la BITV 2.0 ovvero *Barrierefreie-Informationstechnik-Verordnung 2.0*,<sup>2</sup> che oltre a riportare le regole base della *Leichte Sprache* prescrive che il sito web di tutti i ministeri federali e di tutte le organizzazioni pubbliche contempli sempre anche una versione in *Leichte Sprache*, prescrizione che dal 2025 in Germania si estenderà anche a tutto il settore privato.

Questo breve ma necessario inquadramento storico ci consente di inserire la *Leichte Sprache* in un vero e proprio continuum della semplificazione. La seguente Tabella elaborata da Bock (2014: 26) riassume bene le principali somiglianze e differenze del continuum di semplificazione che va dalla *bürgernahe Sprache* alla *einfache Sprache* arrivando alla *Leichte Sprache*, con un progressivo restringimento dei gruppi target, ampliamento dei generi testuali e aumento del grado di semplificazione:

	<b>bürgernahe Sprache</b>	<b>einfache Sprache</b>	<b>Leichte Sprache</b>
1) Gruppi target: ampiezza e specificità	ampi, tendenzialmente aspecifici	ampi, più specifici	piccoli, molto specifici
2) Argomento	specialistico	specialistico e quotidiano	specialistico e quotidiano
3) Grado di complessità linguistica	alto	medio	basso
4) Normazione e codificazione	molto normata, codificazioni	poco normata, (finora) nessuna codificazione	vari livelli di normazione, codificazione
5) Traduzione vs. riscrittura	soprattutto riscrittura	entrambe	entrambe

**Tab. 1.** Differenze tra le varianti *bürgernahe Sprache*, *einfache Sprache* e *Leichte Sprache* (adattamento it. da Bock 2014: 26)

Per quanto riguarda specificamente le differenze tra *Leichte Sprache* e *einfache Sprache*, alcuni autori, come ad esempio Wagner (2015), vedono nella riduzione della complessità dei contenuti, che sarebbe

<sup>2</sup> La BITV è stata approvata nel 2002 e novellata nel 2011. Nella prima versione non si parla ancora di *Leichte Sprache*; il concetto verrà introdotto nell’emendamento del 2011 che è il risultato della piena sottoscrizione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006.

esclusiva della Leichte Sprache, il principale discrimine tra le due forme della semplificazione. La maggior parte degli autori, tuttavia, sottolinea come le differenze riguardino numerosi ambiti. Utile a tal riguardo risulta la panoramica riassuntiva in Magris/Ross (2015: 12):<sup>3</sup>

Leichte Sprache	einfache Sprache
regolata con Linee guida	meno regolata
utile soprattutto per individui con difficoltà di apprendimento	utile anche per altre categorie (anziani, individui con scarse conoscenze del tedesco, apprendenti del tedesco come lingua straniera, etc.)
brevi frasi principali, ridottissimo uso di frasi secondarie	frasi più lunghe; anche frasi secondarie
uso di parole conosciute, spiegazione delle parole difficili	uso anche di concetti difficili
caratteri tipografici grandi e ben leggibili	
un nuovo paragrafo dopo ogni segno di interpunzione	non necessariamente un nuovo paragrafo dopo ogni segno di interpunzione
alta visibilità di immagini e caratteri	nessuna stringente indicazione per la visibilità di immagini e caratteri

**Tab. 2.** Leichte Sprache vs. *einfache Sprache* (adattamento it. da Magris/Ross 2015: 12)

Passiamo ora a definire più in dettaglio la Leichte Sprache. In letteratura sono state date definizioni più o meno articolate di Leichte Sprache, non sempre del tutto sovrapponibili. Le definizioni possono comprendere la categorizzazione sociolinguistica del fenomeno, l'indicazione del target, delle finalità extralinguistiche e linguistiche nonché dei mezzi per raggiungere tali finalità. Spesso le definizioni, come vedremo, sono molto generali, usano terminologie diverse, fanno riferimento a concetti differenti, non sempre comprendono tutti gli aspetti qui da noi menzionati e non di rado sono integrate da liste esemplificative. Di seguito alcune di queste definizioni:

Leichte Sprache ist eine (1) Varietät des Deutschen, die (2) im Bereich Satzbau und Wortschatz systematisch reduziert ist. Ebenso systematisch ist die Reduktion mit Bezug auf das Weltwissen, das für die Lektüre vorausgesetzt wird. (3) Außerdem zeichnen sich Leichte-Sprache-

<sup>3</sup> Per una trattazione più approfondita cfr. Bredel/Maaß (2016a: 526-542), Lange (2017), Rocco (2022). Interessante riguardo all'uso effettivo dei due termini anche l'indagine empirica di Lange/Bock (2016).

Teste durch eine besondere Form der visuellen Aufbereitung aus. (Maaß 2015: 11-12).

„Leichte Sprache“ kann als eine Form barrierefreier Kommunikation eingeordnet werden mit der u.a. Menschen mit geistiger Behinderung informationelle und kommunikative Teilhabe gesichert werden soll. (Bock 2017: 20)

Leichte Sprache ist eine sog. „Vermittlungsvarietät“ [...], die darauf abzielt, mit zahlreichen syntaktischen, lexikalischen und typographischen Mitteln möglichst verständliche Texte zu erzeugen. Im Vordergrund steht dabei eine spezielle Adressatengruppe, nämlich Menschen mit kognitiven Beeinträchtigungen, aber auch andere Personenkreise, denen das Lesen Schwierigkeiten bereitet, werden angesprochen, wie etwa Migranten, funktionale Analphabeten oder gering literalisierte Personen. Die Funktion der Leichten Sprache besteht darin, diesen Menschen, die auf Grund ihre Beeinträchtigung bzw. ihre unzureichende Literalisierung Probleme mit dem Lesen und Schreiben Zugänge zu relevanten gesellschaftlichen Bereichen zu eröffnen, die sonst verschlossen wären [...]. Allein auf Grund dieser Funktion hat das Konzept der Leichten Sprache ein emanzipatorisches Potential. (Christmann 2017: 35-36)

Bei der Leichten Sprache handelt es sich um eine verständlichkeitsoptimierte Reduktionsvarietät des Deutschen, deren systematische Reduktion in den Bereichen Wortschatz, Satzbau und Weltwissen Rezipienten mit Kommunikationsbarrieren den Zugriff auf Inhalte standard- und fachsprachlicher Texte ermöglicht, die sonst zum größten Teil unzugänglich für sie bleiben [...]. In dieser Vermittlungs- und Brückenfunktion ist Leichte Sprache daher als ein Instrument gleichberechtigter informationeller und kommunikativer Teilnahme anzusehen (Gros/Gutermuth/Oster 2021: 8)

Per quanto riguarda la categorizzazione sociolinguistica del fenomeno, una questione piuttosto dibattuta in letteratura è se la Leichte Sprache posseda lo status di varietà linguistica a tutti gli effetti – come affermano ad esempio Maaß (2015), Gros/Gutermuth/Oster (2021), Christmann (2017) – o si tratti semplicemente di una “forma” di comunicazione (Bock 2017). In riferimento alla dimensione diamesica, si dà in generale per inteso che si tratti di una forma di lingua scritta e di una abilità passiva (così negli autori che parlano di “lettura”, vale a dire Maaß 2015 e Christmann 2017), più raramente si men-

zionano la dimensione orale<sup>4</sup> e abilità attive quali la scrittura (Christmann 2017).

Per quanto concerne i gruppi target, si parla specificamente di persone con problemi di lettura (Maaß 2015, Christmann 2017) oppure più in generale di persone con deficit cognitivi (Christmann 2017), difficoltà di comunicazione (Gros/Gutermuth/Oster 2021) e disabilità intellettive (Bock 2017).

La finalità extralinguistica è individuata nel superamento delle barriere e nel favorire l'inclusione. Vengono evidenziati diversi aspetti di tale inclusione: c'è chi mette in primo piano l'ambito politico-sociale (Christmann 2017), chi più in generale l'accesso all'informazione nei vari contesti comunicativi (Bock 2017, Gros/Gutermuth/Oster 2021). A livello linguistico viene rilevato che lo scopo della Leichte Sprache è la produzione di testi facilmente comprensibili (Maaß 2015, Christmann 2017, Gros/Gutermuth/Oster 2021) e per quanto riguarda i mezzi per raggiungere tale finalità si sottolinea che si tratta sia di una semplificazione della lingua standard a livello sintattico e lessicale sia di una rielaborazione tipografica e grafica (Maaß 2015, Christmann 2017) ma anche di una semplificazione dei contenuti in modo da presupporre nel destinatario minori conoscenze del mondo (Maaß 2015, Gros/Gutermuth/Oster 2021).

Se le singole definizioni qui riportate focalizzano solo determinati aspetti della Leichte Sprache e non ne menzionano altri, in letteratura vi è ampio consenso che la Leichte Sprache si caratterizzi principalmente per tre aspetti:

- una riduzione sistematica della complessità sintattica e lessicale;
- una riduzione sistematica dei rimandi alle conoscenze del mondo richieste al lettore per comprendere adeguatamente il testo (scritto), vale a dire una maggiore esplicitazione di contenuti che vengono dati altrimenti per noti;

---

<sup>4</sup> Di contro la dimensione orale è ben presente a chi si occupa di formulare le regole. Ad esempio, *Inclusion Europe* (2009: 7) elenca come input per i gruppi target, oltre alle informazioni scritte, anche le informazioni "da ascoltare" e i "video", e *Netzwerk Leichte Sprache* nella sua pagina web specifica che la Leichte Sprache si può "scrivere" e "parlare" (<https://www.leichte-sprache.org/leichte-sprache/dasist-leichte-sprache/>).

- una elaborazione visiva del testo, con un layout che si distingue per numerosi tratti quali ad esempio caratteri grandi, una frase per ogni riga, testo allineato a sinistra (non giustificato).

### 3. Destinatari e campi di applicazione della Leichte Sprache

Vediamo ora più in dettaglio quali sono i potenziali destinatari della Leichte Sprache e quali i principali campi di applicazione. La Leichte Sprache si rivolge primariamente a tutti quegli individui con disabilità cognitive o sensoriali che hanno difficoltà nella comprensione di testi in lingua standard o specialistica (Maaß 2015: 13-15). Si tratta di un gruppo altamente eterogeneo che comprende individui con disabilità molto diverse tra di loro. Più in particolare, Bredel/Maaß (2016a: 139-180) distinguono tra:

- disabilità intellettive;<sup>5</sup>
- disturbi specifici dell'apprendimento;
- demenza;
- sordità pre-linguale;
- afasia;
- analfabetismo (primario, secondario e funzionale).

A questi soggetti viene comunemente aggiunto anche il target dei migranti, per i quali il tedesco rappresenta una seconda lingua (Deutsch als Zweitsprache, DaZ), che acquisiscono la lingua senza insegnamento in un contesto germanofono e il cui obiettivo è la partecipazione attiva alla vita quotidiana.<sup>6</sup> Discussa è, invece, la questione se la Leichte Sprache sia anche adatta ad un pubblico DaF, vale a dire a discenti del tedesco come lingua straniera, tipicamente in un contesto estero e di apprendimento istituzionalizzato.<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> Particolarmente complessa risulta in ambito teorico la definizione della nozione di disabilità intellettiva. Per un più dettagliato inquadramento della questione cfr. ad esempio Bock/Pappert (2023: 151-158).

<sup>6</sup> Specificamente per Leichte Sprache e DaZ si vedano ad esempio Oomen-Welke (2015) e Kulikova/Şilfeler (2020).

<sup>7</sup> Cfr. ad esempio la discussione in Heine (2017) e Pottmann (2019) nonché la verifica empirica in Ahrens (2020).



A questi gruppi di destinatari, definiti in letteratura come “destinatari primari”, si aggiungono i cosiddetti “destinatari secondari”, vale a dire persone che non hanno oggettiva necessità di consultare testi in Leichte Sprache ma lo fanno per i più svariati motivi pratici, ad esempio perché non dispongono del corrispettivo testo specialistico o semplicemente per risparmiare tempo.

Passiamo ora ai campi di applicazione della Leichte Sprache che sono naturalmente molteplici in una società complessa e variegata come la nostra, in cui il cittadino ha la necessità di confrontarsi con molte realtà diverse per potersi considerare incluso. Tra i principali campi di applicazione si possono indicare:

- il linguaggio amministrativo-burocratico, inclusa la comunicazione istituzionale;
- il linguaggio giuridico;
- il linguaggio medico;
- il linguaggio politico;
- la comunicazione in ambito culturale (museale);
- la letteratura;
- la traduzione audiovisiva.<sup>8</sup>

#### **4. Linee guida per la Leichte Sprache: lessico, morfosintassi e testo**

La Leichte Sprache è una varietà normata e regolata in dettaglio. Come si è detto, la codificazione è nata da esigenze pratiche, vale a dire la redazione di testi semplificati ai fini dell’inclusione di individui con disabilità. Una prima sommaria codificazione si è avuta a livello europeo con la versione in traduzione tedesca di *Inclusion Eu-*

---

<sup>8</sup> La letteratura è ricca di studi su ambiti specifici della Leichte Sprache. Così, ad esempio, per il linguaggio amministrativo-burocratico si segnalano i volumi di Lang (2021) e Husel (2022) nonché l’articolo di Ewels/Kuntzsch (2018); per il linguaggio giuridico oltre alla monografia di Rink (2020), anche gli articoli di Antos (2018) e Pridik (2020); per il linguaggio medico i contributi di Maaß/Rink (2017, 2018), Schindler (2020), Rink/Maaß (2022); per il linguaggio politico Jekat et al. (2017); per il linguaggio parlamentare Janssen (2018); per la comunicazione istituzionale Koehler/Bernabé Caro (2023) e specificamente per quella in ambiente universitario Hanauska (2022); per la comunicazione in ambito museale Rantamo (2017) e Crestani (2022c); per la letteratura Köster (2018) e Hennig/Jacob (2022); per la traduzione audiovisiva Maaß/Hernández Garrido (2020) e Crestani (2022a).

*rope* (2009), che quindi prevede norme molto generali applicabili a più lingue. Specificamente orientato alle strutture lessicali e grammaticali del tedesco sono invece la normativa BITV 2.0 e il *Netzwerk Leichte Sprache* 2013/2022, a cui si è aggiunta recentemente la DIN SPEC 33429 (2023), ancora in stato di bozza.

I tre set di regole pratiche già pubblicati sono simili quanto a principi generali ispiratori ma differiscono notevolmente nell'elaborazione delle regole specifiche ai vari livelli linguistici. Delle 120 regole complessivamente tematizzate dai tre suddetti compendi, solo 17 sono menzionate in tutti i tre compendi e sono così schematizzate da Maaß/Schwengber (2022: 45):<sup>9</sup>

	<b>Regole comuni</b>
Layout	1. Caratteri tipografici più grandi 2. Ogni frase su una nuova riga 3. Nessuna sillabazione di parole a fine riga 4. Allineamento del testo a sinistra
Morfologia	5. Parole brevi 6. Separazione interna dei composti tramite trattini 7. Nessuna abbreviazione 8. Nessuna forma passiva
Lessico	9. Parole facili da comprendere 10. Preferibilmente nessuna parola straniera 11. Se necessarie, spiegare le parole straniere
Sintassi	12. Frasi brevi
Semantica	13. Nessuna negazione
Testo	14. Nessuna variazione lessicale nel testo: stesso concetto, stessa espressione 15. Informazioni rilevanti all'inizio 16. Uso di sottotitoli interni 17. Rivolgersi direttamente al lettore

**Tab. 3.** Tratti comuni ai tre compendi di *Leichte Sprache* (adattamento it. da Maaß/Schwengber 2022: 45)

Tuttavia, ci sono anche regole formulate da studiosi di linguistica che riguardano tutti i livelli linguistici e che risultano spesso più dettagliate. In particolare, due sono i testi di riferimento: il volume di Maaß *Leichte Sprache. Das Regelwerk* (2015) e quello di Bredel/Maaß

<sup>9</sup> Per una panoramica di confronto più ampia comprendente la presenza o meno di complessivamente 40 tratti cfr. *Leichte Sprache in der Verwaltung* (2017: 39-41).

dal titolo *Leichte Sprache – Theoretische Grundlagen und Orientierung für die Praxis* (2016a).

Vediamo più in dettaglio le regole proposte sia nei compendi pratici sia nei manuali scientifici per i livelli lessicale, morfosintattico e testuale.

1) *Lessico*. Si raccomanda di usare parole semplici dal punto di vista morfologico, grafematico e fonologico, caratterizzate da un'alta frequenza d'uso e utilizzabili in numerosi contesti comunicativi, vale a dire connotativamente e stilisticamente neutre. In breve, deve trattarsi di parole facilmente comprensibili e ben note (ad es. *fehlen* in luogo di *ermangeln*; *erlauben* in luogo di *genehmigen*; *sterben* in luogo di *hinscheiden / abkratzen / versterben / umkommen*). Si devono altresì evitare gli usi metaforici, le espressioni idiomatiche, le parole straniere e le abbreviazioni. I termini tecnici devono sempre essere accompagnati da una spiegazione prima o dopo il loro uso, e per quanto riguarda i composti è d'obbligo l'uso di un cosiddetto Mediopunkt o un trattino per separare i singoli elementi strutturali del composto (*Haus-tür*, *Haus-Tür*), in modo da facilitarne la decodifica.<sup>10</sup>

2) *Morfosintassi*. Innanzitutto, non si dovrebbe ricorrere all'attributo al genitivo ma ad un sintagma retto da *von* (*das Haus meines Vaters* → *das Haus von meinem Vater*). Poi, a livello verbale, le forme attive sono da preferire a quelle passive, l'indicativo al congiuntivo. Per i tempi verbali, l'espressione della futurità va demandata al Präsens evitando l'uso del Futur I, mentre per il passato il Präteritum va sostituito con il Perfekt.

Per quanto riguarda la concatenazione frasale è necessario segmentare i periodi ipotattici in sequenze paratattiche di frasi principali che seguono l'ordine logico e cronologico degli eventi descritti. A titolo esemplificativo, Bredel/Maaß (2016a: 384) propongono di riformulare un periodo complesso di tre frasi nel modo seguente:

Wenn Sie mir sagen, was Sie wünschen, kann ich Ihnen helfen  
→  
Ich kann Ihnen helfen. Bitte sagen Sie mir: Was wünschen Sie?

---

<sup>10</sup> Sui composti e soprattutto sul ruolo del Mediopunkt si veda in primo luogo la monografia di Deilen (2022), ma anche i contributi di Rüber (2021), Wellmann (2021) e Bredel/Maaß (2017).

In generale, le frasi possono essere collegate asindeticamente oppure, meglio, con congiunzioni ampiamente diffuse quali *oder*, *und*, *aber* o in alternativa con altri connettori paratattici che esplicitano il nesso logico-semanticamente tra le frasi (ad esempio *trotzdem* in luogo dell'ipotattico *obwohl*, *deshalb* in luogo di *da/damit*, *danach* in luogo di *nachdem* etc.). Da evitare anche le frasi relative.

La singola frase principale, poi, non deve essere solo breve ma anche strutturalmente semplice. Il soggetto va collocato nel Vorfeld e va evitato il riempimento del Nachfeld. Il Mittelfeld deve rimanere snello per mitigare gli effetti negativi della parentesi frasale che in realtà andrebbe evitata del tutto scegliendo forme verbali semplici; inoltre, la sequenza degli elementi nel Mittelfeld dovrebbe seguire un ordine non marcato dei costituenti.<sup>11</sup>

3) *Testo*. Innanzitutto, si richiede che la funzione testuale (ad esempio informativa, istruttiva o regolativa) sia esplicitata chiaramente all'inizio del testo e che i riferimenti al destinatario siano diretti, attraverso il ricorso a forme allocutive inequivocabili. È altrettanto importante una chiara indicazione dell'argomento e, possibilmente, una anticipazione delle principali informazioni contenute nel testo tramite un breve riassunto iniziale. Anche la strutturazione del discorso va esplicitata attraverso la suddivisione in paragrafi, preferibilmente con sottotitoli interni. Inoltre, il testo dovrebbe seguire l'ordine cronologico degli eventi e non contenere interruzioni quali incisi o note a piè di pagina. Vanno evitati altresì i riferimenti incrociati.

Il layout del testo dovrebbe aiutare a comprenderne la strutturazione. Così si raccomanda di ricorrere a elenchi con interruzioni di riga per le enumerazioni, di formattare il paragrafo a sinistra (non giustificato) e di non sillabare a fine riga.<sup>12</sup>

Anche l'interpunzione dovrebbe fornire un supporto per facilitare la comprensione testuale. Pertanto, si suggerisce di evitare le virgolette, le parentesi, i puntini di sospensione, il punto e virgola e anche la

---

<sup>11</sup> In letteratura scientifica, vari fenomeni sintattici sono stati oggetto di approfondimento: la connessione frasale (Fuchs 2019, Rocco 2021, Crestani 2022c), il genitivo (Lange 2019, Kugele 2021), il passivo (Bock 2017), la negazione (Bredel/Lang/Maaß 2016, Bock 2017).

<sup>12</sup> Sul collegamento tra layout generale e riconoscimento del genere testuale si veda, ad esempio, l'approfondimento in Bock (2020).

virgola. I due punti sono uno dei pochi segni di interpunzione consentiti ed anzi il loro uso è espressamente consigliato in numerosi esempi di buone parafrasi in *Leichte Sprache*, in quanto il loro carattere cataforico fornisce un aiuto per inquadrare meglio il discorso seguente.

Per la chiarezza testuale, infine, vi sono alcune raccomandazioni riguardo ai mezzi di coesione. In primis, devono essere evitati i pronomi anaforici per non caricare il destinatario del compito di dover identificare i possibili antecedenti (quindi *der Polizist ... der Polizist* in luogo di *der Polizist ... er*). Inoltre, si raccomanda univocità referenziale, così che uno stesso referente sia sempre codificato dalla stessa espressione (*der Polizist ... der Polizist ... der Polizist* in luogo di *der Polizist... der Beamte ... der Bundespolizist*).

## 5. Tedesco standard tradotto in *Leichte Sprache*: alcuni esempi

Mettiamo ora a confronto alcuni testi in tedesco standard e la loro traduzione in *Leichte Sprache* ad opera di agenzie specializzate, soffermandoci sulle principali soluzioni traduttive adottate.

Vediamo dapprima un passo tratto dal Discorso di Natale 2023 del Presidente della Repubblica Federale di Germania Frank-Walter Steinmeier:<sup>13</sup>

Lingua standard
<p>[...]</p> <p>Ja, wir sehnen uns nach Klarheit. Ja, es ist berechtigt, von den politisch Verantwortlichen zu erwarten, dass sie um den richtigen Weg ringen, aber auch, dass sie Antworten geben, die uns als Land weiterhelfen. Sie als Bürgerinnen und Bürger dürfen erwarten, dass Demokraten zusammenarbeiten, wo es um das gemeinsame Ganze geht. Viele haben das vermisst. Manche wenden sich ab, andere schimpfen auf alles und jeden.</p>

<sup>13</sup> Per la versione in tedesco standard:

<https://www.bundespraesident.de/SharedDocs/Reden/DE/Frank-Walter-Steinmeier/Reden/2023/12/231225-Weihnachtsansprache.html> [02.03.2024]

Per la versione in *Leichte Sprache*:

[https://www.bundespraesident.de/SharedDocs/Downloads/DE/Reden/2023/12/231225-Weihnachtsansprache-Leichte-Sprache.pdf?\\_\\_blob=publicationFile&v=4](https://www.bundespraesident.de/SharedDocs/Downloads/DE/Reden/2023/12/231225-Weihnachtsansprache-Leichte-Sprache.pdf?__blob=publicationFile&v=4) [02.03.2024]

**Lingua standard**

Aber wenn es anstrengend wird in der Demokratie, dann gibt es bessere Ratgeber als Wut und Verachtung. Auch bessere als diejenigen, die so tun, als gäbe es immer die eine einfache Antwort auf die Fragen der Zukunft. Zu den guten Ratgebern gehören Mut und Miteinander. Dazu gehört, alle im Blick zu behalten, egal wo und wie sie leben: ob in der Stadt oder auf dem Land, ob sie jung sind oder alt, ob sie zugewandert sind oder schon immer hier leben. Weiter kommen wir immer nur gemeinsam, und nicht, wenn jeder sich in seine Lebenswelt zurückzieht.

**Leichte Sprache**

[...]

**Gemeinschaft statt Rückzug**

Ja, wir alle wünschen uns Klarheit.

Es ist richtig, dass die Verantwortlichen in der Politik um den richtigen Weg streiten.

Aber als Demokraten sollten sie zusammenarbeiten und hilfreiche Antworten für unser Land geben.

Viele Menschen haben das vermisst.

Andere Menschen wenden sich von der Politik ab und schimpfen auf alles und jeden.

Aber wenn es in der Demokratie anstrengend wird, dann helfen Wut und Verachtung nicht viel.

Das behaupten manche Menschen, aber:

Es gibt nicht die eine einfache Antwort auf die Fragen der Zukunft.

Viel mehr helfen Mut und Gemeinschaft.

Dabei müssen alle Menschen beachtet werden:

in der Stadt oder auf dem Land, Jung oder Alt, zugewandert oder schon immer in Deutschland.

Nur gemeinsam kommen wir weiter.

Es hilft nicht, wenn jeder sich in seine Welt zurückzieht.

Nel testo in *Leichte Sprache* si notano innanzitutto l’inserimento di un sottotitolo interno con funzione cataforico-esplicativa, una riduzione del numero delle parole di oltre il 20% (da 161 a 127) e un diverso layout con frequenti accapo. A livello frasale tali accapo possono trovarsi a fine periodo (dopo un punto fermo o due punti), alla fine di una frase facente parte di un periodo ipotattico (dopo una virgola) oppure all’interno di una sequenza di frasi principali, prima della congiunzione coordinante *und*. A livello di sintagma, se un co-

stituente è particolarmente complesso, l'accapo può suddividerlo in unità minori (*eine einfache Antwort | auf die Fragen der Zukunft*). Evidente anche l'assenza di sillabazione.

Per quanto riguarda il lessico si osserva la sostituzione di espressioni di registro medio-alto con alternative sinonimiche di uso più comune: *sich sehnen nach* → *wünschen*, *ringen* → *streiten*, *berechtigt* → *richtig*, *ein guter Ratgeber sein* → *helfen*.

Sul piano sintattico le frasi diventano più brevi e se ne riduce la complessità strutturale eliminando le frasi secondarie. Analizziamo a titolo esemplificativo la trasformazione del periodo posto all'inizio del testo:

[...] Ja, es ist berechtigt, von den politischen Verantwortlichen zu erwarten, dass sie um den richtigen Weg ringen, aber auch, dass sie Antworten geben, die uns als Land weiterhelfen. Sie als Bürgerinnen und Bürger dürfen erwarten, dass Demokraten zusammenarbeiten, wo es um das gemeinsame Ganze geht.

[...] Es ist richtig, dass die Verantwortlichen in der Politik um den richtigen Weg streiten.  
Aber als Demokraten sollten sie zusammenarbeiten  
und hilfreiche Antworten für unser Land geben.

Qui si nota l'eliminazione di una intera frase, con la conseguente semplificazione del contenuto: la combinazione di frase principale + secondaria *Sie als Bürgerinnen und Bürger dürfen erwarten, dass Demokraten zusammenarbeiten* diventa infatti una frase principale semplice che corrisponde al contenuto della secondaria (*aber als Demokraten sollten sie zusammenarbeiten*) con la ripresa della modalizzazione della principale (*dürfen* → *sollten*). Inoltre, la frase relativa [*Antworten geben,*] *die uns als Land weiterhelfen* diventa un sintagma nominale: *hilfreiche Antworten für unser Land*.

A livello testuale, nell'intero testo da noi qui preso in considerazione si rileva che i sintagmi pronominali (*manche, alle*) vengono sostituiti con sintagmi nominali che esplicitano la referenza altrimenti sottintesa (*andere Menschen, alle Menschen*). Spicca poi l'uso dei due punti sia per introdurre elenchi (*Dabei müssen alle Menschen beachtet werden:*) sia per evidenziare connettori paratattici (*Das behaupten man-*

*che Menschen, aber: Es gibt nicht die eine einfache Antwort auf die Fragen der Zukunft).*

Il testo esaminato rappresenta un esempio di testo in *Leichte Sprache* in cui, in considerazione dell'autorità della fonte, si è cercato di contenere le modifiche al minimo indispensabile. In altri casi, invece, il testo viene riscritto totalmente, tanto che non si può più parlare di traduzione in senso stretto.

A riguardo, consideriamo qui di seguito la proposta di riformulazione di un testo pubblicitario indirizzato a proprietari di un'attività di ristorazione. Mentre il testo in lingua standard si rivolge a persone madrelingua tedesca con un buon livello di alfabetizzazione, quello in *Leichte Sprache* è dichiaratamente pensato per persone con basso livello di alfabetizzazione oppure con poche conoscenze della lingua tedesca in quanto lingua straniera. Prendiamo in considerazione il paragrafo iniziale di tale testo:<sup>14</sup>

#### **Lingua standard**

Frische Zutaten, mit Liebe und Können zusammengestellt, auf den Punkt gegart, gebacken oder gebraten und mit den richtigen Gewürzen abgerundet – so kreieren Sie raffinierte Gaumenfreuden für Ihre Gäste. Doch vor dem Genuss kommt der Blick in die Speisekarte. Sie sollte so gestaltet sein, dass einem schon beim Durchblättern das Wasser im Munde zusammenläuft.

#### **Leichte Sprache**

Sie haben ein Restaurant?  
 Dann kochen Sie bestimmt sehr gut.  
 Oder Ihr Koch kocht sehr gut.  
 Sie wollen:  
     Das Essen soll schön aussehen.  
     Das Essen soll Ihren Gästen lecker schmecken.  
 Aber auch die Speisekarte muss schön aussehen.  
 Die Speisekarte sehen Ihre Gäste nämlich als Erstes.  
 Ihre Gäste sollen dann denken:  
     Hier schmeckt das Essen bestimmt sehr lecker!

<sup>14</sup> Si tratta di un testo elaborato dall'Agenzia di servizi linguistici "Anne Fries" per illustrare i suoi servizi in merito alla traduzione in *Leichte Sprache* (<https://www.anne-fries.de/was-ist-leichte-sprache/#>) [02.03.2024]



In questa riscrittura si nota innanzitutto un diverso approccio pragmatico. Rispetto al testo in lingua standard, quello in Leichte Sprache non fa preamboli e si rivolge direttamente all'interlocutore con una domanda (retorica) di registro colloquiale: *Sie haben ein Restaurant?* A livello lessicale le espressioni di registro alto *kreieren* e *raffiniert* (in relazione a *Gaumenfreude*) vengono liberamente parafrasate con *sehr gut kochen*; l'espressione idiomatica *das Wasser läuft im Munde zusammen* viene sostituita con *lecker schmecken* e per i composti si ricorre al Mediopunkt (*Speise-karte*).

A livello sintattico si opta per uno stile marcatamente verbale così che, ad esempio, il sintagma nominale *der Blick in die Speisekarte* viene sostituito con la frase *die Speisekarte sehen Ihre Gäste als Erstes*. Infine, laddove possibile, si fa ricorso ad elencazioni che vengono introdotte da un breve commento cataforico seguito dai due punti (*Sie wollen: Das Essen soll schön aussehen; Ihre Gäste sollen dann denken: Hier schmeckt das Essen bestimmt sehr lecker!*).

## 6. Aspetti critici e prospettive future

Se si riconsiderano il contesto di nascita/sviluppo della Leichte Sprache, le sue opere di codificazione e la conseguente prassi di scrittura, emergono vari aspetti di una qual certa problematicità.

Innanzitutto, non sorprende il fatto che il suo fondamento teorico risulti alquanto carente, rappresentando la Leichte Sprache una varietà nata da esigenze pratiche. Ed infatti, non vi è stata finora una discussione sistematica sugli aspetti che ai diversi livelli lessicale, morfosintattico, testuale e pragmatico risultano effettivamente difficili sia a livello interlinguistico sia specificamente per quanto attiene il tedesco (sulla complessa definizione di difficoltà linguistica cfr. Di Meola 2024).

È rimasta poi aperta la questione della esatta delimitazione del gruppo target. La Leichte Sprache intende rivolgersi a soggetti con disabilità cognitive. Tuttavia, nell'inquadrare tale nozione non si tiene dovutamente conto che l'universo delle persone con disabilità cognitive è molto variegato e di difficile delimitazione, comprendendo soggetti con gradi e tipologie anche molto diverse di disabilità, e conseguentemente di competenze di lettura e comprensione. Tale defini-

zione spetta tuttavia alle discipline clinico-psicologiche e non alla linguistica in senso stretto.

Un ulteriore aspetto critico, di primaria importanza, riguarda la codificazione nel suo insieme. Va sottolineato che non esistono a tutt'oggi indicazioni uniformi ma solo varie raccolte di regole elaborate da istituzioni tedesche, sia pubbliche (Bundesministerium für Justiz per BITV 2.0, Forschungsstelle Leichte Sprache Universität Hildesheim) che private (Netzwerk Leichte Sprache, Deutsches Institut für Normung per DIN SPEC 33429), nonché da organizzazioni europee (Inclusion Europe). Si ha pertanto una codificazione per accumulazione e non per sistematizzazione. Ciò emerge in particolare per il fatto che alcune regole sono in parziale contraddizione tra loro. Così, ad esempio, se da una parte si raccomanda di utilizzare frasi brevi, dall'altra si chiede di limitare l'uso delle nominalizzazioni. Ma proprio le nominalizzazioni rappresentano un utile strumento di condensazione e concorrono a ridurre la lunghezza (e la complessità) della frase. Ed ancora: da una parte si raccomanda, come tempo verbale del passato, il Perfekt in luogo del Präteritum; dall'altra si chiede di evitare la parentesi frasale che invece nasce proprio con l'uso di un tempo composto, quale è il Perfekt.

Parimenti critico è il fatto che le regole della codificazione siano state postulate senza un'adeguata base empirica. Solo negli anni più recenti si sono avuti i primi studi di verifica dell'effettivo grado di comprensione testuale di specifici fenomeni linguistici in relazione ai potenziali gruppi target della Leichte Sprache. Due sono le domande alle quali dovrebbero rispondere tali studi: Un determinato fenomeno costituisce veramente una difficoltà di comprensione? Il traducete proposto è davvero più facile? Consideriamo brevemente tre strutture reputate difficili e quindi da evitare nei testi in Leichte Sprache: l'attributo al genitivo, il passivo, la negazione. Per quanto riguarda l'attributo al genitivo, sono stati condotti due studi pilota su gruppi di soggetti con disabilità cognitiva (Lange 2019 con 4 soggetti, Kugele 2021 con 8 soggetti), in cui sono state messe a confronto strutture con il genitivo e strutture con la parafrasi mediante *von*, con il risultato che le percentuali di risposte corrette erano identiche per le due alternative. Anche un ulteriore studio su un piccolo gruppo di 4 migranti (cfr. Pehle/Schulz 2021) giunge alla conclusione che la sostituzione con *von* non è necessaria, in quanto il genitivo non crea

difficoltà di comprensione. Bock (2017) invece analizza brevemente i fenomeni del passivo e della negazione, giungendo alla conclusione che non vi sono chiare evidenze empiriche per affermare che tali strutture costituiscano effettive difficoltà nella comprensione testuale.

Un ulteriore aspetto critico riguarda poi l'applicazione e l'adeguamento della Leichte Sprache ai diversi contesti comunicativi. Se la caratteristica principale della lingua standard è la sua massima diffusione in termini di ambiti d'uso, altrettanto dovrebbe valere per la Leichte Sprache in considerazione della sua finalità primaria, vale a dire l'inclusione di soggetti svantaggiati. Andrebbero pertanto considerate sistematicamente non solo le numerose tipologie di testi scritti ma anche di testi orali. Per quanto riguarda poi gli ambiti della comunicazione, tradizionalmente l'attenzione si è concentrata soprattutto sul linguaggio amministrativo-burocratico, estendendosi successivamente anche ad altri ambiti, quali ad esempio il linguaggio medico e la comunicazione museale. Mancano però ancora numerosi ambiti, quale ad esempio quello economico-finanziario (cfr. Puato 2024) e quello turistico. In questa estensione funzionale andrà adeguatamente considerato che ogni ambito è caratterizzato da specificità lessicali e morfosintattiche, anche in relazione ai rispettivi generi testuali, di cui è necessario tenere conto anche nella traduzione in Leichte Sprache.

Infine, tra le criticità vanno considerati tre aspetti che in gran parte esulano dalla linguistica e riguardano la dimensione sociale del fenomeno Leichte Sprache, vale a dire il rischio di stigmatizzazione, di ghettizzazione e di manipolazione.

La Leichte Sprache rappresenta indubbiamente un notevole progresso nel processo di inclusione di ampi gruppi della popolazione ma può incorrere nel rischio di sottoporre a stigmatizzazione tali gruppi. Infatti, i testi in Leichte Sprache richiedono basse skills cognitive, più basse di quelle possedute dalla maggior parte della popolazione. Ciò incide non solo sulla percezione potenzialmente negativa da parte di altri ma anche sull'autopercezione del soggetto svantaggiato. Per questo, chi è "costretto" a ricorrere ai testi in Leichte Sprache a volte si rifiuta di farlo, o si sente perlomeno a disagio.

Inoltre, il ricorso alla Leichte Sprache comporta anche un rischio di ghettizzazione, perché un'eccessiva semplificazione della lingua e dei contenuti può non consentire all'utente di ampliare le proprie

competenze – linguistiche e cognitive – in maniera autonoma, in quanto il fornire (sempre) soluzioni “facili” non promuove lo sviluppo di nuove competenze.

In ultimo, vi è anche un potenziale rischio di manipolazione. Un testo in *Leichte Sprache* implica giocoforza una semplificazione dei contenuti nonché un’esplicitazione di quanto rimane implicito nel testo. In altre parole, viene fornita un’interpretazione del testo che tuttavia rappresenta pur sempre una proposta soggettiva del traduttore.

Alla luce di queste considerazioni, quali possono essere le prospettive per la *Leichte Sprache*? Quali le sue possibili linee di sviluppo? Innanzitutto, è necessario approfondire la riflessione teorica al fine di individuare e categorizzare su base scientifica le strutture “difficili” del tedesco, determinare con più precisione il target di utenza e soprattutto uniformare e sistematizzare la codificazione.

A livello di applicazione pratica, sul fronte della validazione empirica vanno approfonditi i diversi studi pilota con nuove ricerche condotte su gruppi più ampi e diversificati, mentre sul fronte dei contesti comunicativi è necessario un loro ampliamento sistematico tenendo conto della variazione sia in relazione agli ambiti specialistici sia alla medialità.

Infine, a livello di ricaduta sociale sarebbe forse opportuno, per il possibile rischio di stigmatizzazione, limitare o comunque usare con attenzione quegli aspetti dei testi scritti in *Leichte Sprache* che già ad un primo colpo d’occhio li caratterizzano come varietà semplificata per soggetti con disabilità. Si tratta di aspetti connessi al layout quali la grandezza dei caratteri, la presenza di immagini e di disegni esplicativi. Per la ghettizzazione, invece, occorrerebbe dedicare maggiore attenzione alla promozione delle competenze linguistiche e sul fronte della manipolazione i traduttori andrebbero sensibilizzati riguardo alla soggettività di ogni processo interpretativo del testo.

## Bibliografia

AHRENS, Sarah (2020). Easy language and administrative texts. Second Language learners as a target group. In: Hansen-Schirra, Silvia / Maaß, Chris-

- tiane (ed.). *Easy Language Research: Text and User Perspectives*. Berlin: Frank & Timme, 67-97.
- ANTOS, Gerd (2018). Verständliche Rechtssprache – Fiktion oder Wirklichkeit? *Der Deutschunterricht* 70: 26-34.
- APUZ – AUS POLITIK UND ZEITGESCHICHTE (2014). *Leichte und Einfache Sprache*. Themenheft 9-11/2014 (JG. 64).
- BITV 2.0 (2011). *Verordnung zur Schaffung barrierefreier Informationstechnik nach dem Behindertengleichstellungsgesetz*. [https://www.gesetze-im-internet.de/bitv\\_2\\_0/BJNR184300011.html](https://www.gesetze-im-internet.de/bitv_2_0/BJNR184300011.html) [02.03.2024]
- BOCK, Bettina M. (2014). Leichte Sprache: Abgrenzung, Beschreibung und Problemstellungen aus Sicht der Linguistik. In: Jekat, Susanne Johanna et al. (ed.). *Sprache barrierefrei gestalten: Perspektiven aus der Angewandten Linguistik*. Berlin: Frank & Timme, 17-51
- BOCK, Bettina M. (2015a). Barrierefreie Kommunikation als Voraussetzung und Mittel für die Partizipation benachteiligter Gruppen. Ein (politologisch-linguistischer) Blick auf Probleme und Potenziale von „Leichter“ und „einfacher Sprache“. *Linguistik Online* 73, 4/15.
- BOCK, Bettina M. (2015b). Leichte Texte schreiben. Zur Wirksamkeit von Regellisten Leichter Sprache in verschiedenen Kommunikationsbereichen und im World Wide Web. *trans-kom* 8: 79-102. [http://www.trans-kom.eu/bd08nr01/trans-kom\\_08\\_01\\_04\\_Bock\\_Leichte\\_Texte.20150717.pdf](http://www.trans-kom.eu/bd08nr01/trans-kom_08_01_04_Bock_Leichte_Texte.20150717.pdf) [02.03.2024]
- BOCK, Bettina M. (2015c). Zur Angemessenheit Leichter Sprache: aus Sicht der Linguistik und aus Sicht der Praxis. *Aptum* 11: 131-140.
- BOCK, Bettina M. (2015d). Anschluss ermöglichen und die Vermittlungsaufgabe ernst nehmen. 5 Thesen zur Leichten Sprache. *Didaktik Deutsch* 38: 9-17.
- BOCK, Bettina M. (O.J.). *Anschluss ermöglichen und die Vermittlungsaufgabe ernst nehmen. 3 weitere Thesen zur Leichten Sprache*. <https://bettinabock.de/wp-content/uploads/Bock-Bildungssprache-vs.-Leichte-Sprache-3-weitere-Thesen.pdf> [02.03.2024]
- BOCK, Bettina M. (2017). Das Passiv- und Negationsverbot „Leichter Sprache“ auf dem Prüfstand. Empirische Ergebnisse aus Verstehenstest und Korpusuntersuchung. *Sprachreport* 33: 20-28.
- BOCK, Bettina M. (2020). Makrotypographie als Verständlichkeitsfaktor. Empirische Studie zum Erkennen von Textsorten am Beispiel der „Leichten Sprache“. *Zeitschrift für Angewandte Linguistik* 73: 181-212.
- BOCK, Bettina M. / FIX, Ulla / LANGE, Daisy (ed.) (2017). *„Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme.
- BOCK, Bettina M. / PAPPERT, Sandra (2023). *Leichte Sprache, Einfache Sprache, verständliche Sprache*. Tübingen: Narr.
- BREDEL, Ursula / LANG, Katrin / MAAß, Christiane (2016). Zur empirischen Überprüfbarkeit von Leichte-Sprache-Regeln am Beispiel der Negation.

- In: Mälzer, Nathalie (ed.). *Barrierefreie Kommunikation – Perspektiven aus Theorie und Praxis*. Berlin: Frank & Timme, 95-116.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016a). *Leichte Sprache. Theoretische Grundlagen. Orientierung für die Praxis*. Berlin: Dudenverlag.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2016b). *Ratgeber Leichte Sprache*. Berlin: Dudenverlag.
- BREDEL, Ursula / MAAß, Christiane (2017). Wortverstehen durch Wortgliederung – Bindestrich und Mediopunkt in Leichter Sprache. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 211-228.
- CHRISTMANN, Ursula (2017). Wie leicht darf leichte Sprache sein? Empirische Lücken in einem gut gemeinten Konzept. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.) (2017). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 35- 51.
- CRESTANI, Valentina (2020). Mediare in “Leichte Sprache” in tedesco e in italiano. *Italiano LinguaDue* 12: 586-602.
- CRESTANI, Valentina (2022a). *Die periphere Übersetzung Deutsch – Italienisch. Audiovisuell und Leicht*. Milano: FrancoAngeli.
- CRESTANI, Valentina (2022b). I connettivi nella “Leichte Sprache” tedesca e nella “lingua facile” italiana: la comunicazione museale fra oralità e sottotitoli. *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione* 24: 133-150.
- CRESTANI, Valentina (2022c). Il “linguaggio facile tedesco”, il “linguaggio facile italiano”: una prospettiva sulle strategie di mediazione. *ItalianoLinguaDue* 14: 237-259.
- CRESTANI, Valentina (2024a, in questo volume). “Deutsche Leichte Sprache” e “linguaggio facile italiano”: un confronto introduttivo.
- CRESTANI, Valentina (2024b, in questo volume). Linguaggio sensibile al genere nella “Deutsche Leichte Sprache” e nel “linguaggio facile italiano”: un problema traduttivo.
- DEILEN, Silvana (2022). *Optische Gliederung von Komposita in Leichter Sprache. Blickbewegungsstudien zum Einfluss visueller, morphologischer und semantischer Faktoren auf die Verarbeitung deutscher Substantivkomposita*. Berlin: Frank & Timme.
- DER DEUTSCHUNTERRICHT (2018). *Leichte und verständliche Sprache*. Themenheft, 5/2018 (Jg. 70).
- DEUTSCHES INSTITUT FÜR NORMUNG E.V. (2023). *DIN SPEC 33429 Empfehlungen für Deutsche Leichte Sprache*. <https://www.din.de/de/mitwirken/normenausschuesse/naerg/e-din-spec-33429-2023-04-empfehlungen-fuer-deutsche-leichte-sprache--901210> [02.03.2024].
- DI MEOLA, Claudio (2024, in questo volume). Le strutture “difficili” del tedesco: verso una definizione per lessico, morfosintassi e testo.
- EWELS, Andrea-Eva / KUNTZSCH, Lutz (2018). Verständliche Verwaltungssprache. Leitsätze und Anwendung in der Praxis. *Der Deutschunterricht* 70: 35-46.

- FUCHS, Julia (2019). Leichte Sprache auf dem Prüfstand. Realisierungsvarianten von kausalen Relationen in Leichte-Sprache-Texten. *Sprachwissenschaft* 44: 441-480.
- FUCHS, Julia (2022). Overcoming language barriers on the way to knowledge. Linguistic reflections on German Easy Language as a tool for barrier-free information and participation. *SHS Web of Conferences* 146: 1-11
- GROS, Anne-Kathrin / GUTERMUTH, Silke / OSTER, Katharina (ed.) (2021). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme.
- HANAUSKA, Monika (2022). Wissenschaftskommunikation in Leichter Sprache? Eine Bestandsaufnahme der Verwendung von Leichte-Sprache-Angeboten in den Webauftritten deutscher Forschungsinstitutionen und Hochschulen. *Linguistik online* 117, 5/22.
- HANSEN-SCHIRRA, Silvia / MAAß, Christiane (2020). Easy Language, Plain Language, Easy Language Plus: Perspectives on Comprehensibility and Stigmatisation. In: Hansen-Schirra, Silvia / Maaß, Christiane (ed.). *Easy Language Research: Text and User Perspectives*. Berlin: Frank & Timme, 17-38.
- HEINE, Antje (2017). Deutsch als Fremd- und Zweitsprache – eine besondere Form Leichter Sprache? Überlegungen aus der Perspektive des Faches DaF/DaZ. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.) (2017). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 401-414.
- HENNIG, Mathilde / JACOB, Joachim (2022). Literatur in vereinfachter Sprache: Einfachheit und literarische Ästhetik. *Zeitschrift für Literaturwissenschaft und Linguistik* 52: 89-121.
- HUSEL, Elena (2022). *Leichte Sprache in der Bundesverwaltung. Was? Wer? Wie?* Berlin: Frank & Timme.
- INCLUSION EUROPE (2009). *Informationen für alle. Europäische Regeln, wie man Informationen leicht lesbar und leicht verständlich macht*. [https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE\\_Information\\_for\\_all.pdf](https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/DE_Information_for_all.pdf) [02.03.2024]
- JANSSEN, Arne (2018). Parlamentsdeutsch in Einfacher Sprache. Ein Lexikon für Leseschwierigkeiten. *Der Deutschunterricht* 70: 83-87.
- JEKAT, Susanne Johanna et al. (2017). Wahlprogramme in leichter Sprache. Eine korpuslinguistische Annäherung. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.) (2017). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 229-246.
- JEKAT, Susanne Johanna et al. (ed.) (2014). *Sprache barrierefrei gestalten: Perspektiven aus der Angewandten Linguistik*. Berlin: Frank & Timme.
- KELLERMANN, Gudrun (2014). Leichte Sprache und Einfache Sprache. Versuch einer Definition. *Aus Politik und Zeitgeschichte* 64: 7-10.

- KOEHLER, Stefanie / BERNABÉ CARO, Rocío (2023). *Deutsche Leichte Sprache für öffentliche Stellen. Anforderungen, Empfehlungen, Umsetzung*. Berlin: Frank & Timme.
- KÖSTER, Juliane (2018). Literatur in Einfacher Sprache. *Der Deutschunterricht* 70: 58-67.
- KUGELE, Annemarie (2021). Der Genitiv in der Leichten Sprache auf dem Prüfstand – Eine Pilotstudie. In: Gros, Anne-Kathrin / Gutermuth, Silke / Oster, Katharina (ed.) (2021). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme, 59-69.
- KULIKOVA, Oxana / ŞILFELER, Gökhan (2020), Mündliche Einfache Sprache im DaZ-Unterricht. In: Maaß, Christiane / Rink, Isabel (ed.) (2020). *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 785-790.
- LANG, Katrin (2021). *Auffindbarkeit, Wahrnehmbarkeit, Akzeptabilität. Webseiten von Behörden in Leichter Sprache vor dem Hintergrund der rechtlichen Lage*. Berlin: Frank & Timme.
- LANGE, Daisy (2017). Comparing “Leichte Sprache”, “einfache Sprache” and “Leicht Lesen”: A corpus-based descriptive approach. In: Jekat, Susanne Johanna / Massey, Gary (ed.). *Proceedings of the First Swiss Conference on Barrier-Free Communication*. Winterthur: ZHAW, 75-91.
- LANGE, Daisy (2019). Der Genitiv in der „Leichten Sprache“ – das Für und Wider aus theoretischer und empirischer Sicht. *Zeitschrift für Angewandte Linguistik* 70: 37-72.
- LANGE, Daisy / BOCK, Bettina M. (2016). Was heißt “Leichte Sprache” und „einfache Sprache“? Empirische Untersuchungen zu Begriffsemantik und tatsächlicher Gebrauchspraxis. In: Mälzer, Nathalie (ed.). *Barrierefreie Kommunikation – Perspektiven aus Theorie und Praxis*. Berlin: Frank & Timme, 117-134.
- LEICHTE SPRACHE IN DER VERWALTUNG (2017). *Eine wissenschaftliche Expertise für Verwaltungen in Baden-Württemberg*. [https://sozialministerium.baden-wuerttemberg.de/fileadmin/redaktion/m-sm/intern/downloads/Publikationen/Leichte-Sprache-in-der-Verwaltung\\_Expertise\\_2017.pdf](https://sozialministerium.baden-wuerttemberg.de/fileadmin/redaktion/m-sm/intern/downloads/Publikationen/Leichte-Sprache-in-der-Verwaltung_Expertise_2017.pdf) [02.03.2024].
- LINDHOLM, Camilla / VANHATALO, Ulla (ed.) (2021). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme.
- MAAß, Christiane (2015). *Leichte Sprache. Das Regelbuch*. Berlin: LIT.
- MAAß, Christiane (2020). *Easy Language – Plain Language – Easy Language Plus. Balancing Comprehensibility and Acceptability*. Berlin: Frank & Timme.
- MAAß, Christiane / HERNÁNDEZ GARRIDO, Sergio (2020). Easy and plain language in Audiovisual Translation. In: Hansen-Schirra, Silvia / Maaß, Christiane (ed.). *Easy language Research: Text and Users Perspectives*. Berlin: Frank & Timme, 131-162.
- MAAß, Christiane / RINK, Isabel (2017). Leichte Sprache: Verständlichkeit ermöglicht Gesundheitskompetenz. *Public Health Forum* 25: 50-53.



- MAAß, Christiane / RINK, Isabel (2018). „Das nennt Ihr Arzt: Rigor.“ Medizinische Fachtexte in Leichter Sprache im Lichte des Ansatzes der Situated Translation. *Working Papers in Applied Linguistics* 14: 24-38.
- MAAß, Christiane / RINK, Isabel / HANSEN-SCHIRRA, Silvia (2021). Easy Language in Germany. In: Lindholm, Camilla / Vanhatalo, Ulla (ed.). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 191-218.
- MAAß, Christiane / RINK, Isabel / ZEHRER, Christiane (2014). Leichte Sprache in der Sprach- und Übersetzungswissenschaft. In: Jekat, Susanne Johanna et al. (ed.). *Sprache barrierefrei gestalten: Perspektiven aus der Angewandten Linguistik*. Berlin: Frank & Timme, 53-85.
- MAAß, Christiane / SCHWENGBER, Laura Marie (2022). Easy Language and Plain Language in Germany. *Rivista internazionale di tecnica della traduzione* 24: 43-61.
- MAAß, Christiane / RINK, Isabel (ed.) (2020). *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme.
- MAGRIS, Marella / ROSS, Dolores (2015). Barrierefreiheit auf Webseiten von Gebietskörperschaften: ein Vergleich zwischen Deutschland, Italien und Niederlanden. *Trans-kom* 8: 8-39.
- MÄLZER, Nathalie (ed.) (2016). *Barrierefreie Kommunikation – Perspektiven aus Theorie und Praxis*. Berlin: Frank & Timme.
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2013). *Die Regeln für Leichte Sprache*. [https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln\\_Leichte\\_Sprache.pdf](https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2017/11/Regeln_Leichte_Sprache.pdf) [02.03.2024]
- NETZWERK LEICHTE SPRACHE (2022). *Die Regeln für Leichte Sprache*. [https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk\\_NLS\\_Neuaufl2022\\_web.pdf](https://www.leichte-sprache.org/wp-content/uploads/2023/03/Regelwerk_NLS_Neuaufl2022_web.pdf) [02.03.2024]
- OOMEN-WELKE, Ingelore (2015). Leichte Sprache, Einfache Sprache und Deutsch als Zweitsprache. *Didaktik Deutsch* 38: 23-32.
- PEHLE, Larissa / SCHULZ, Lea-Marie (2021). Leichte Sprache in Orientierungskursen für Zugewanderte und Flüchtlinge. In: Gros, Anne-Kathrin / Gutermuth, Silke / Oster, Katharina (ed.) (2021). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme, 71-83.
- PEREGO, Elisa / ROCCO Goranka (2022). The UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities: A Comparative Analysis of the Easy English, the Easy German and the Easy Italian Versions. *Rivista internazionale di tecnica della traduzione* 24: 63-87.
- POTTMANN, Daniel M. (2019). Leichte Sprache und einfache Sprache – German plain language and teaching DaF (German as a foreign language). *Studia linguistica* 38: 81-94.
- PRIDIK, Nicola (2020). Visualisierung rechtlicher Inhalte in Leichte-Sprache-Texten. In: Maaß, Christiane / Rink, Isabel (ed.) (2020). *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 487-506.

- PRZYBYŁA-WILKIN, Agnieszka (2016). Easy-to-read in English, German and Polish. In: Mälzer, Nathalie (ed.). *Barrierefreie Kommunikation – Perspektiven aus Theorie und Praxis*. Berlin: Frank & Timme, 135-150.
- PUATO, Daniela (2024, in questo volume). Elementi di semplificazione nella comunicazione finanziaria in lingua tedesca: il caso dei KID e delle raccomandazioni d’investimento.
- RADÜNZEL, Claudia (2017). Leichte Sprache. Eine linguistische Betrachtung eines neuen sprachlichen Phänomens auf der Grundlage polnischer und deutscher Beispieltex-te. *Zeitschrift für Slavistik* 62: 48-94.
- RANTAMO, Eeva (2017). Kunst- und kulturgeschichtliche Führungen in leicht verständlicher Sprache – Entwicklung einer Methodik in deutsch-finnischer Zusammenarbeit. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.) (2017). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 491-493.
- RINK, Isabel (2020). *Rechtskommunikation und Barrierefreiheit. Zur Übersetzung juristischer Informations- und Interaktionstexte in Leichte Sprache*. Berlin: Frank & Timme.
- RINK, Isabel / MAAß, Christiane (2022). Verständlichkeit und Gesundheitskompetenz im Spektrum zwischen Leichter und Einfacher Sprache. In Rathmann, Katharina / Dadaczynski, Kevin / Messer, Melanie (ed.). *Gesundheitskompetenz. Pflege – Therapie – Gesundheit*. Berlin/Heidelberg: Springer, 1-13.
- ROCCO, Goranka (2021). Einfache Sprache in der Praxis: ein empirischer Blick auf die Modalitäten der Satzverknüpfung. *Deutsche Sprache* 49: 240-256.
- ROCCO, Goranka (2022). Leichte Sprache und einfache Sprache. Syntaktische Aspekte im Vergleich. In: Wienen, Ursula / Reichmann, Tinka / Sergo, Laura (ed.). *Syntax in Fachkommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 155-173.
- RÜBER, Meike Ursula (2021) Komposita in Leichter Sprache – Effektivität des Mediopunkts und Bindestrichs bei Schülern und Förderbedarf im Lernen. In: Gros, Anne-Kathrin / Gutermuth, Silke / Oster, Katharina (ed.) (2021). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme, 43-57.
- SCHINDLER, Thomas M. (2020). Ansätze für barrierefreie Kommunikation im medizinisch-pharmazeutischen Bereich. In: Maaß, Christiane / Rink, Isabel (ed.) (2020). *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 657-678.
- SCIUMBATA, Floriana Carlotta (2021). Dal Plain Language all’Easy-to-Read per lettori con disabilità intellettive: oltre la semplificazione. *Lingue e Linguaggi* 41: 199-213.
- SCIUMBATA, Floriana Carlotta (2022): *Manuale dell’italiano facile da leggere e da capire*. Firenze: Cesati.
- WAGNER, Susanne (2015). *Im Spannungsfeld von fachlichen Anforderungen und sprachlichen Barrieren. Einfache Sprache in den Beruflichen Bildung*. Relazione

tenuta al Convegno „Barrierefreie Kommunikation in interdisziplinärer Perspektive“, Hildesheim 23.-25.10.2015.

WELLMANN, Katharina (2021). Medio-punkt oder Binde-Strich? Eine Eyetracking-Studie. In: Gros, Anne-Kathrin / Gutermuth, Silke / Oster, Katharina (ed.). *Leichte Sprache – Empirische und multimodale Perspektiven*. Berlin: Frank & Timme, 23-42.

ZURSTRASSEN, Bettina (2017). Leichte Sprache – eine Sprache der Chancengleichheit. In: Bock, Bettina M. / Fix, Ulla / Lange, Daisy (ed.) (2017). *“Leichte Sprache“ im Spiegel theoretischer und angewandter Forschung*. Berlin: Frank & Timme, 53-69.

CONSIGLIO SCIENTIFICO-EDITORIALE  
SAPIENZA UNIVERSITÀ EDITRICE

*Presidente*

AUGUSTO ROCA DE AMICIS

*Membri*

MARCELLO ARCA  
ORAZIO CARPENZANO  
MARIANNA FERRARA  
CRISTINA LIMATOLA  
ENRICO ROGORA  
FRANCESCO SAITTO

COMITATO SCIENTIFICO SERIE  
STUDIES IN EUROPEAN LINGUISTICS

*Editors*

ORESTE FLOQUET (Roma, Sapienza)  
DANIELA PUATO (Roma, Sapienza)

*Advisory Board*

CHRISTOS BINTOUDIS (Roma, Sapienza)	FERNANDO MARTINEZ DE CARNERO (Roma, Sapienza)
PAOLO CANETTIERI (Roma, Sapienza)	DONATELLA MONTINI (Roma, Sapienza)
NADIA CANNATA (Roma, Sapienza)	OXANA PACHLOVSKA (Roma, Sapienza)
ANNALISA COSENTINO (Roma, Sapienza)	ELISSA PUSTKA (Vienna)
CLAUDIO DI MEOLA (Roma, Sapienza)	GÜNTER RADDEN (Amburgo)
LIVO GAETA (Torino)	SONIA NETTO SALOMÃO (Roma, Sapienza)
LUCYNA GEBERT (Roma, Sapienza)	ANGELA TARANTINO (Roma, Sapienza)
GIOVANNI GOBBER (Milano, Cattolica)	FRANCESCA TERRENATO (Roma, Sapienza)
ELIZAVETA KATCHATURYAN (Oslo)	MARY WARDLE (Roma, Sapienza)
BERNARD LAKS (Parigi, Paris Ovest Nanterre)	MONIKA WOŹNIAK (Roma, Sapienza)
MARIA-ROSA LLORET (Barcellona)	

Opera sottoposta a peer review. Il Consiglio scientifico-editoriale, anche attraverso i comitati scientifici di serie, assicura una valutazione trasparente e indipendente delle opere sottoponendole in forma anonima a due valutatori ignoti agli autori e ai curatori. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

*This work has been subjected to a peer review. The Scientific-editorial Board, also through the scientific committees of series, ensures a transparent and independent evaluation of the works by subjecting them anonymously to two reviewers, unknown to the authors and editors. For further details please visit the website: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)*

COLLANA STUDI E RICERCHE

Per informazioni sui volumi precedenti della collana, consultare il sito:  
[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it) | *For information on the previous volumes included  
in the series, please visit the following website: [www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)*

138. Centri storici, digitalizzazione e restauro  
Applicazioni e ultime normative della Carta del Rischio  
*Donatella Fiorani, Marta Acierno, Adalgisa Donatelli, Annarita Martello,  
Silvia Cutarelli*
139. The Quest for the Primordial  
An Inquiry into the Nationalist Rhetoric of Contemporary Japan  
*Elisa Vitali*
140. Le culture e le letterature ispanoamericane nella scuola italiana  
*a cura di Adele Villani e Francesco Caracci*
141. Percorsi in Civiltà dell'Asia e dell'Africa III  
Quaderni di studi dottorali alla Sapienza  
*a cura di Mario Prayer*
142. The COVID-19 Pandemic in Asia and Africa  
Societal Implications, Narratives on Media, Political Issues  
*edited by Giorgio Milanetti, Marina Miranda, Marina Morbiducci*  
Volume I – Culture, Art, Media
143. The COVID-19 Pandemic in Asia and Africa  
Societal Implications, Narratives on Media, Political Issues  
*edited by Giorgio Milanetti, Marina Miranda, Marina Morbiducci*  
Volume II – Society and Institutions
144. La Bukowina e la “letteratura etnografica” di lingua tedesca  
*Giulia Fanetti*
145. Stability and flexibility in Labour Law reforms. Europe and Latin America  
*edited by Stefano Bellomo, Domenico Mezzacapo, Fabrizio Ferraro*
146. Tutto taglia  
Antologia di poetesse maya contemporanee  
*a cura di Aida Toledo Arévalo*
147. La parola contesa  
Narrativa centroamericana contemporanea  
*a cura di Stefano Tedeschi*
148. Il tedesco tra lingua difficile e “lingua facile”  
Prospettive sulla Leichte Sprache  
*a cura di Claudio Di Meola, Daniela Puato, Ciro Porcaro*



Il tedesco standard viene tradizionalmente considerato una lingua difficile, soprattutto per le sue caratteristiche morfosintattiche. Esiste tuttavia una varietà semplificata del tedesco, detta *Leichte Sprache*, ben codificata e collocata in un preciso quadro legislativo, che consente l'accessibilità a tutte le diverse forme di comunicazione verbale, sia ad utenti con deficit cognitivi e difficoltà di apprendimento sia a soggetti con uno scarso livello di alfabetizzazione.

Il volume raccoglie dieci contributi che affrontano questioni relative alla *Leichte Sprache* secondo diverse prospettive teorico-applicative, anche in chiave contrastiva con l'italiano. I diversi contributi intendono indagare la comprensibilità delle strutture "difficili" del tedesco e nel contempo proporre strategie di semplificazione scientificamente ben fondate. Lo studio nel suo complesso rivendica una finalità di sostenibilità sociale, per combattere discriminazione e marginalizzazione dovute a competenze linguistiche deficitarie.

**Claudio Di Meola** è professore di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si occupa di linguistica cognitiva, morfosintassi, semantica, linguistica contrastiva e didattica del tedesco.

**Daniela Puato** è professoressa di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". I suoi studi riguardano le lingue speciali, la pragmatica, la linguistica contrastiva, la grammatica del tedesco e la sua didattica.

**Ciro Porcaro** è dottorando di Linguistica tedesca presso l'Università di Roma "La Sapienza". Si interessa di linguistica cognitiva e linguaggio politico.

ISBN 978-88-9377-339-3



9 788893 773393

